

## **Fausto, Jaio 2009: non cancelliamo la memoria di ieri per i movimenti di oggi**

Sabato 14 marzo al Leoncavallo i fili della memoria collettiva riannoderanno storie diverse, sotto il segno dell'antifascismo.

Fausto, Jaio e Dax saranno infatti ricordati intrecciando il tema del narcotraffico, che tanta parte ha avuto nell'omicidio dei due compagni del Leoncavallo, impegnati nella redazione di un dossier contro l'eroina (che denunciava l'intreccio materiale tra il dilagare di questa sostanza tossica e i milieu fascisti sulla piazza milanese), il fascismo in camicia nera narrato da Bebo Storti, la controinformazione, mediante la proiezione in anteprima del film "Con Dax nel cuore" di Andrea Pastor e la cultura dei movimenti degli anni settanta, grazie al contributo di Claudio Lolli.

### **PROGRAMMA INIZIATIVA**

Ore 18:30

(Con replica alle ore 22.30)

#### **Proiezione del film di Andrea Pastor "Con Dax nel cuore"**

Torino Film Festival, 2003

La madre rievoca con rabbia e disperazione la morte del proprio figlio ucciso qualche giorno prima da fascisti di quartiere. E si ritorna al 23 marzo 2003, ultima giornata trascorsa con Davide Cesare (Dax): in un mattino di sole i suoi compagni si alternano a sorreggere la bara, in un corteo funebre ritmato dai rintocchi delle campane e dalle sonorità live del gruppo più amato, la Banda Bassotti. E poi, nel pomeriggio, con ancora Davide nel cuore, un altro rito per le strade di Milano, un corteo antifascista contro chi ha assassinato l'amico e contro i potenti che provocano le guerre. E' il momento della catarsi, di un lutto che si elabora con il fuoco, con la messa a morte simbolica del Dominio fino a quando la telecamera, rimasta involontariamente accesa nella custodia, non lascia trapelare che un tessuto nero e gli ultimi slogan.

"Un compagno che non conoscevo era stato ucciso, i suoi amici pestati brutalmente. Questa la notizia. Urgente dunque per me registrare in tempo, quasi sempre reale, le ore del dolore e quelle della rivolta, cercando di vedere, ascoltare e sentire il più possibile. (...) E' un reale talmente forte, al limiti dell'infilmabile, che ti chiedi se sia giusto testimoniarlo. Ho corso questo rischio e mi piacerebbe che Dax, così come i tanti Dax uccisi, restassero insieme a noi anche alla fine della proiezione." (A. Pastor)

Ore 21:00

#### **Presentazione del libro di Luca Rastello "Io sono il mercato" ed. Chiarelettere, 2009.**

Sarà presente l'autore

Questa è la storia di uomini normali, insospettabili padri di famiglia saliti al vertice del narcotraffico internazionale. Una storia "criminale", raccontata da uno dei protagonisti, che svela le astuzie del sistema cocaina, ma anche la vita e le abitudini dei grandi trafficanti. I pesci grossi, quelli che non ingoiano gli ovuli né trasportano la droga nei doppi fondi delle valigie, ma nei cargo, nei container, a tonnellate alla volta. Uno sguardo dall'interno.

Un nuovo punto di osservazione per capire come l'economia illegale riesce a infiltrarsi nell'economia legale e a condizionarla. Perché la coca, oltre i cliché hollywoodiani e le notizie diffuse da tv e giornali, è un affare straordinariamente redditizio che finanzia guerre, conferisce potere e ridisegna i rapporti internazionali.

Ore 22:30

#### **Reading di Bebo Storti liberamente tratto da "Mai morti"**

Bebo Storti reinterpreta liberamente il suo personaggio più famoso, il vecchio camerata della Decima Mas di "Mai morti". Un' amara carrellata sulla nostra storia recente vissuta attraverso il lucido delirio di un irriducibile nostalgico.

"Mai morti" continua ad avere una grossa presa sul pubblico. Perché? «Perché non è cambiato niente. Ancora oggi in tv c'è chi dice che è giusto concedere l'indulto a terroristi neri come Fioravanti e la Mambro, Giampaolo Pansa pubblica libri che gettano fango sulla

Resistenza, ci sono sintomi di razzismo e xenofobia. Pensi ai funerali dell' ex terrorista Nico Azzi, a Sant' Ambrogio, con i neonazisti che facevano il saluto romano. All'inizio di quest'avventura, io e Renato Sarti ci dicevamo: "Vedrai, tra cinque anni saremo qui a riderci sopra". E invece non è cambiato proprio niente».

Uno spettacolo che non può lasciare indifferenti e che spesso scatena reazioni "forti", Come infatti sono arrivate, anonimamente, nella forma addirittura delle minacce contro attore e regista rei, ai giorni nostri, di "eccesso di antifascismo".

Ore 23:30

### **Concerto di Claudio Lolli accompagnato da Paolo Capodacqua**

Cantautore, poeta e scrittore, in un'epoca in cui l'arte non trova mecenati si guadagna da vivere come insegnante liceale. Considerato dalla critica come uno dei maestri del cantautorato italiano, Claudio Lolli si distingue per l'impegno politico dei suoi testi, partecipa sin dall'album d'esordio di una sinistra senza compromessi. Riservato e complesso, ha inserito nella musica le motivazioni, le aspettative e le delusioni di una generazione che ha tentato "l'assalto del cielo" e ha provato davvero a cambiare il mondo.

La sua è *"una voce da regno dei più o da festival del sottosuolo... così piena di granchi di stracci di ragni e altre cose un po' strane"* come è stata da lui stesso definita, forse in maniera eccessivamente dura, in *"Autobiografia industriale"* (un suo pezzo del 1977).

Autore di famosissime canzoni come "aspettando Godot", "Borghesia", "Ho visto anche degli zingari felici" (1975) ha anticipato le tematiche del Movimento del '77, inventando alcuni dei brani che possono considerarsi inni di quella stagione di lotte e di creatività mescolando l'impegno politico, il disagio esistenziale, la critica all'istituzione familiare, l'anticlericalismo e il senso della vita. L'album "disoccupate le strade dei sogni" suggerirà la sua internità al fermento sociale degli anni settanta seguendone drammaticamente gli sviluppi con la sua straordinaria poesia.

Negli anni Novanta album come *"Nove pezzi facili"*, *"Intermittenze del cuore"* e *"Viaggio in Italia"* lo riportano all'attenzione del grande pubblico.

Nel 2000 pubblica "Dalla parte del torto", uno dei dischi più significativi di questo periodo della sua carriera; il titolo nasce da una frase di Bertold Brecht citata nell'interno della copertina: "...dato che tutti gli altri posti erano già occupati, ci siamo seduti dalla parte del torto".

Tra il 2002 ed il 2007 gira l'Italia proponendo, tra i vari suoi spettacoli, una rivisitazione del suo album *"Ho visto anche degli Zingari Felici"* assieme a "[Il Parto delle Nuvole Pesanti](#) (music band calabrese)". Nel 2006 è uscito il suo nuovo disco completamente inedito: "La scoperta dell'America".

Per info:

[www.leoncavallo.org](http://www.leoncavallo.org)

[info@leoncavallo.org](mailto:info@leoncavallo.org)

Lib.Lab - Liberi Libri Laboratory

339.8064739